

il Resto del Carlino

CRONISTI in CLASSE



SCUOLA MEDIA BORGO ROSSELLI PORTO SAN GIORGIO

Gli adulti che vogliamo al nostro fianco

Devono essere gentili, sapersi relazionare e non lamentarsi del tempo che passa

DOMANDE

L'arte di essere fragili

«DOVE SI trova la vita?» «Dove possiamo trovare la libertà e la bellezza?». Queste sono le domande che tutti noi adolescenti ci poniamo, anche indirettamente, perché in realtà, questo cerchiamo: pienezza, destinazioni e felicità. Tutti noi siamo assetati di vita da vivere appieno, bellezza da cogliere e silenzio da contemplare. Luce nelle cose, lacrime di gioia e tristezza, amore nel vero senso della parola. Tutti ci sentiamo piccoli eppure vorremmo essere grandi, enormi, plateali. Così ci copriamo e agghindiamo con elementi superficiali, che ci nascondono. Cerchiamo rapimento, cioè quegli attimi dove avvengono improvvise manifestazioni della parte più autentica di noi, quel che sappiamo di essere a prescindere da tutto e tutti. In base a questo stato d'animo e comportamento, ci chiediamo: «È possibile riuscire ad afferrare la bellezza? È possibile riuscire ad amarsi nella consapevolezza della propria fragilità? È ancora possibile riuscire a commuoversi per le piccole cose? Mettendoci a nudo, mostrandoci nella nostra delicatezza, piangendo, ridendo, facendoci sentire noi stessi, nella semplicità oltre ogni costruito, abbiamo cercato di rispondere a queste domande che ci hanno scavato a fondo, fino a vedere la nostra fragilità. Questo è successo grazie alla lettura di un libro in particolare, attraverso cui siamo riusciti ad apprezzarci nei nostri difetti, senza vergognarci. È stato dopo questo percorso che abbiamo imparato a praticare l'arte più naturale e sottovalutata nel nostro piccolo mondo: l'arte di essere fragili. Classe III E

L'ADULTO che vorrei al mio fianco deve essere una persona gentile che mi tratti bene e mi faccia capire le cose con delicatezza. Deve sapersi relazionare con me con modi gentili perché io sono una persona delicata, fragile e debole. Deve essere sensibile come me ed emozionarsi, stupirsi e piangere con me. Non deve essere una di quelle persone che mi lasciano fare quello che voglio perché altrimenti arriverei a fare cose che forse non avrei mai voluto fare. Non dico che deve essere severissimo, ma abbastanza esigente e anche un po' protettivo, perché quando un adulto è protettivo nei miei confronti sento che mi vuole davvero bene. Penso a una persona che non mi stia troppo addosso, che non mi ripeta sempre le stesse cose; perché gli adolescenti in questa fase della loro vita sono disordinati, hanno bisogno dei loro spazi caotici. Ho bisogno di una persona che ami la vita, che sia positiva e forte per-



SORRIDENTI I giovani cronisti della III E

ché io, a volte vedo solo nero, purtroppo, e deve essere accanto a me per tirarmi su e parlarmi dolcemente in modo che io possa capirlo e lui possa capire me. L'adulto che vorrei lo immagino come una persona onesta con se stesso e con gli altri, che accetta la sua età senza scimmiettare i ragazzi e senza

lamentarsi del tempo che passa, uno che non racconta bugie, che riconosce di aver sbagliato, che ammette i suoi limiti, perché non ne posso più di ambiziosi bugiardi ed arrivisti. Ho bisogno di una persona che appoggi le mie pazze idee, che mi accompagni anche dove non si può

arrivare, che viaggi insieme a me, che mi insegni le cose che non si imparano a scuola. Che mi ami, sempre e comunque insegnandomi che, l'essenza dell'amore è proprio la gratuità. Vorrei che si prendesse semplicemente cura di me. Ma la caratteristica principale che deve avere l'adulto dei miei desideri è l'ascolto. Deve capire ciò che dico e quello che non dico. Vorrei che mi accompagnasse nel viaggio dei miei sogni e che questi sogni li sappia appoggiare e sostenere non rubandomi mai la speranza di realizzarli. Vorrei che trovasse le parole giuste, quando sono triste o arrabbiato o felice. Queste sono le persone che vorrei al mio fianco, non mi importa che siano vincenti, che mi riempiano di regali, mi importa che siano veri ed innamorati della vita. Voglio qualcuno di vero, puro, pieno di speranze e anche di delusioni da cui io possa imparare. Voglio che conosca l'arte di essere fragili, l'arte di morire e quella di sperare. Classe III E

ESPERIENZA CON SETTE NOTE ESPRIMO LE MIE EMOZIONI SENZA BISOGNO DI SPIEGAZIONI

I versi delle nostre vite unite da un forte legame



I tre colori che mi descrivono sono nero, rosa e oro

IL VERSO della mia vita: Che v'è di nuovo in tutto questo, che tu sei qui, che la vita esiste, e l'identità. Che il potente spettacolo continua e che tu puoi contribuire con un verso. Anche noi della 3 E abbiamo provato a scrivere il verso della nostra vita. Sono un ragazzo diligente e amo stare tra la gente, non ho mai conosciuto l'amore materno ma sono amato da quello paterno, da grande vorrei fare il dottore per aiutare le persone con il tumore, per quanto il destino con me sia stato duro, vivo la vita in modo puro. La mia vita è una rosa nel pieno della sua fioritura una foglia autunnale durante la sua doratura, una conchiglia che racchiude il rumore del mare perché ogni traccia di luce cerco di catturare, i giorni passati pieni di cieli stellati, i giorni presenti gremiti di tramonti, nella mia anima, fotografati i giorni futuri non so come saranno ma di sicuro velocemente scorreranno, sicuramente ci saranno momenti di ansia, paura e lamenti, ma dovrò usare la delicatezza, il rapimento e la vita da onorare. Io ce la posso fare. Io ce la devo fare Con sette note

esprimo le mie emozioni senza bisogno di spiegazioni. Amo la vita e la sua magia con tutta la mia energia. Ogni giorno molte poesie finiscono. Ogni giorno molte poesie iniziano. Io la mia poesia non l'ho ancora scritta. Sono al primo verso della mia vita. Cos'è questo vuoto che mi opprime? È forse il cielo sopra di me, son forse le stelle che mi cadono addosso? Io ce la posso fare. Io ce la devo fare Sono timida, ma riflessiva e me ne vado pian piano lungo la strada della mia vita. Quando suono la batteria, mi sento a casa mia, mi sento a mio agio ma senza disagio. Sono un ragazzo che porta felicità, ma nella mia vita ci sono tante perplessità, in altezza sono molto cresciuto, ma un aspetto non mi è mai piaciuto: l'ansia mi guida a tutta velocità che a volte non mi dà serenità. I tre colori che mi descrivono: nero perché sono avventurosa, rosa perché sono spiritosa, oro come tesoro. Questi siamo noi e le nostre vite ancora da iniziare, unite tutte dal nostre forte legame.

Classe III E

LA REDAZIONE

GLI STUDENTI della III E della scuola media Borgo Rosselli di Porto San Giorgio, coordinati dalla prof Marzia Malloni. **Alberto Adamo, Matteo Alessandrini, Martina Basili, Marta Battistelli, Filippo Bidolli,**

Teresa Copiato, Elena Carloni, Eliseo Coccia, Alessandro Ferroni, Simone Formentini, Matteo Fragoletti, Federico Giusti, Fabio Grilli, Camilla Imperatori, Filippo Marinangeli, Benedetta Palmieri, Tommaso Po-

mioli, Lorenzo Salvatori, Nicolas Sfaciasti, Lorenzo Sgariglia, Andrea Smiriglia, Maria Striano, Alessandro Sulpizi, Tarro Boiro Giorgia, Francesca Temperini, Elektra Tomassini, Tommaso Tritrini.